

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[Nota 3382 del 12 marzo 2025 - Indicazioni operative transito in diverso settore artistico-disciplinare \(docenti di ruolo\)](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 12 Marzo 2025 - 6:29pm

Nota 3382 del 12 marzo 2025 - Indicazioni operative transito in diverso settore artistico-disciplinare (docenti di ruolo)

Categorie - [News Normativa](#)

[Un nuovo appuntamento nell'ambito di "Inclusion Job Day", per chi sta cercando lavoro](#)

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 6:12pm

Nuovo appuntamento online, il 14 marzo, nell'ambito di "Inclusion Job Day", il luogo virtuale che offre la possibilità di realizzarsi professionalmente alle persone con disabilità e agli appartenenti alle cosiddette "categorie protette", evento durante il quale i candidati potranno consegnare digitalmente il proprio curriculum vitae, candidarsi alle offerte di lavoro, assistere alle presentazioni aziendali, sostenere colloqui di lavoro direttamente con i recruiter aziendali

Nuovo appuntamento online, **venerdì 14 marzo**, nell'ambito di [Inclusion Job Day](#), iniziativa già da noi [ampiamente presentata](#), luogo virtuale ideato e progettato a suo tempo dall'Agenzia Interaction Farm (oggi **Hidoly**), insieme alla Società **Cesop HR Consulting Company**, nato per offrire la concreta possibilità di realizzarsi professionalmente alle persone con disabilità e agli appartenenti alle cosiddette "categorie protette" (previste dalla Legge [68/99](#)), il tutto attraverso una [piattaforma](#), tramite la quale è **necessario iscriversi**, che si propone appunto, in modo completamente gratuito, come spazio di incontro **fra candidati e aziende italiane**, per trovare opportunità di lavoro.

Durante l'evento virtuale, dunque (ore 11-18), **i candidati potranno** consegnare digitalmente il proprio curriculum vitae, candidarsi alle offerte di lavoro, assistere alle presentazioni aziendali, sostenere colloqui di lavoro direttamente con i recruiter aziendali.

E come sempre, ad aprire l'evento (ore 10), ci sarà l'**Inclusion Job Talk**, tavola rotonda in cui si tratterà questa volta il tema **Progetti e iniziative a favore della DE&I (Diversità, Equità & Inclusione). Esperienze a confronto**, incontro rivolto a persone che si occupano di inclusione e operano nelle Istituzioni, nelle Università, nelle Associazioni e nel Terzo Settore, durante il quale esponenti del mondo imprenditoriale, accademico e consulenziale racconteranno come affrontano i temi legati **alla diversità e all'inclusione sociale e lavorativa** (a questo link il [programma completo](#)). (S.B.)

Per ulteriori informazioni: segreteria@inclusionjobday.com.

L'articolo [Un nuovo appuntamento nell'ambito di "Inclusion Job Day", per chi sta cercando lavoro](#) proviene da [Superando](#).

Personale docente – GAE – Decreto cancellazione docenti confermati in ruolo all'01.09.2024

Ultime da A.T.P. Catanzaro - 12 Marzo 2025 - 5:50pm

Le paure del vivere: un incontro con la facilitatrice Paola Cossu

Superando - 12 Marzo 2025 - 5:28pm

«Un trauma, una disabilità o un lutto: sono circostanze nelle quali una persona sperimenta momenti che appaiono insormontabili. Il mio lavoro è fornire un aiuto, concreto e quotidiano, a chi si rivolge a me»: si presenta così Paola Cossu, operatrice della relazione d'aiuto di Cagliari. Andiamo a conoscerla
Paola Cossu

Una stanza che attende di venire riordinata, questioni familiari pesanti da affrontare, un accumulo compulsivo di oggetti inutili. Nelle prossime righe, attraverso l'incontro con **Paola Cossu**, conosceremo **la figura del facilitatore**, professione ancora poco nota in Sardegna. Esploreremo un metodo pratico, l'organizzazione degli spazi, attraverso cui possono essere affrontati molti disagi del vivere.

Essere una facilitatrice

Un trauma, una disabilità o un lutto: sono circostanze nelle quali una persona sperimenta momenti che appaiono insormontabili. Il mio lavoro è fornire un aiuto, concreto e quotidiano, a chi si rivolge a me». Così **Paola Cossu**, operatrice della relazione d'aiuto di Cagliari, che prosegue: «Credo che il termine "facilitatrice" spieghi meglio ciò che faccio. Coloro che si rivolgono a me – mi relazionano con utenti di Cagliari e dell'intera Città Metropolitana – sono persone coraggiose. Il fatto stesso di riconoscersi in difficoltà è chiedere supporto, è un atto di coraggio che va rispettato, ammirato».

Ma perché la riorganizzazione degli spazi abitativi è tanto importante nel suo lavoro, Paola? Essere disordinati mi permetta, spesso è un tratto tipico di artisti e creativi in genere... «È vero. Infatti svolgo corsi di gruppo indirizzati a chi desidera acquisire semplicemente competenze sull'organizzazione dei luoghi, come casa e ufficio».

I servizi alla persona

Così dunque Paola Cossu, che precisa: «Detto ciò, c'è molto altro. Anzitutto, chi si occupa di disordine cronico, accumulo compulsivo di oggetti, sa che dietro tutto ciò talora vi sono disagi, traumi. **Ogni intervento è personalizzato.** Una vita disorganizzata può celare ulteriori istanze d'aiuto, che il facilitatore deve saper leggere. Non si tratta solo di guardare casa propria con sguardo nuovo, ma di saper conciliare le esigenze quotidiane con una gestione funzionale delle cose. Più ancora, si tratta di riuscire a conservare quell'ordine, una volta ottenuto».

Quali sono, le chiedo, gli interventi maggiormente richiesti a chi fa questa professione? «L'aiuto per liberare una stanza appartenuta a un congiunto morto. Il supporto a chi vuole sbrigare delle pratiche burocratiche delicate, magari senza coinvolgere i familiari. La riorganizzazione di un computer contenente dati sensibili. Sono casistiche diverse, ma tutte frequenti».

Il metodo Feng Shui

La riorganizzazione degli spazi affonda le sue radici in un metodo giapponese. Qual è esattamente, Paola? «Il **Feng Shui**. Ho avuto modo di formarmi sul tema a Modena. È un approccio alle energie, che ora sarebbe complesso spiegare. Dirò che l'impiego di esso sta crescendo in Occidente ed è oggetto di studi psicologici, legati al disordine e all'accumulo compulsivo, di cui parlavamo. Trasmetto i principi di questa pratica a chi è interessato, fermo restando che l'intervento di noi facilitatori è **di tipo pratico**, volto a riportare le persone al proprio centro, per far capire che, passo dopo passo, possono riprendersi la loro vita. Sa, alle mie conferenze

porto sempre **un elefante colorato in ceramica** che simboleggia un motto: “L’elefante si mangia a pezzetti”».

L’elefantino di ceramica che accompagna Paola Cossu nelle sue conferenze

Diventare operatori per la disabilità

Lei lavora con tante persone, fra cui persone con disabilità. Come ha acquisito competenze tanto trasversali? «Ho svolto il ruolo di amministratore di sostegno per conto del Tribunale di Cagliari, una delle esperienze per me più formanti».

Ricordiamo, Paola, che tale strumento giuridico è previsto a favore di chi, per i motivi più disparati, non può provvedere a se stesso e abbisogna di un aiuto. «È così. Ed è un ruolo che responsabilizza, richiedendo una cura particolare nel rapporto con chi si assiste, nella consapevolezza che si tutela qualcuno per impedire che altri o lui stesso creino situazioni spiacevoli».

Ma lei di cosa si è occupata in passato e quali altre esperienze professionali le hanno consentito di fare relazione d’aiuto o, come dice lei stessa, di essere una facilitatrice? «Mi sono laureata in Economia. Ho trascorso alcuni anni fuori Sardegna, svolgendo lavori diversi, compreso un impiego in banca. Più tardi ho conosciuto il mondo dei servizi alla persona e mi ci sono appassionata. Sono altre due le esperienze formanti quanto quella di amministratrice di sostegno la prima delle quali l’attività di ascolto presso il carcere cagliaritano di Uta. È proprio lì che ho imparato **cosa significa ascoltare**, essere empatici, ma attenendosi al giusto distacco. Quello che là veniva richiesto non era farsi carico dei problemi dei detenuti come fossero i miei, ma capire le istanze da loro espresse, **senza giudizio**. Lo reputo importante, perché nei contatti con i miei attuali clienti riesco a trasmettere loro l’idea che comprendo ciò che provano, sono là per tentare di essere d’aiuto e non ho alcun intento giudicante».

Lei, poi, ha lavorato anche con l’Istituto Europeo per la Formazione e l’Orientamento Professionale, lo [IERFOP di Cagliari](#). «Sì, sono stata aiuto cuoca in un corso di cucina concepito **per persone con disabilità visiva**, esperienza fondamentale quanto le altre. Sono entrata in contatto con persone ricche di risorse nonostante la loro disabilità. Da loro ho appreso che un operatore deve essere concreto nel porsi ed efficace nel supporto».

Una logica di rete

Lei, Paola, ha contatti trasversali con il sociale in generale e in particolare con il mondo **della disabilità**. La sua storia personale ha influito nella sua scelta professionale di facilitatrice? «Sì. Ho avuto le mie prove, i miei traumi e anche quelle hanno giocato un ruolo nella scelta di dedicarmi ai servizi alla persona». Ma in conclusione, qual è il suo auspicio, se ne ha uno, per migliorare il mondo dell’aiuto in generale e della disabilità in particolare? «Vorrei ci fosse **più interesse per il lavoro in rete**. Operare in sinergia è ancora complicato per troppe persone, perlomeno qui in Sardegna. Si inizia dal “piccolo”, indicando a chi si rivolge a te un determinato professionista che conosci, un centro che ritieni valido per quel tuo utente. Si tenga conto che è una responsabilità, perché segnali qualcuno e ti assumi il carico di definirlo adatto alla situazione. Per questo vorrei che nel prossimo futuro si moltiplicassero le occasioni di confronto fra professionisti, di modo che ci si conoscesse per davvero».

**[RP Sardegna](#) (Associazione dei ciechi, degli ipovedenti e dei retinopatici sardi), aderente alla [FISH Sardegna](#) (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).*

L’articolo [Le paure del vivere: un incontro con la facilitatrice Paola Cossu](#) proviene da [Superando](#).

Sono un’anziana mamma caregiver, “orfana di figlia” e non ho mai potuto fare la casalinga

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 5:01pm

«Sono un’anziana mamma caregiver – scrive Marina Cometto -, “orfana di figlia”, non sto troppo bene e alla domanda dell’ennesimo medico se fossi una casalinga, ho risposto: “No, dottoressa, ho assistito per 50 anni mia figlia con gravissima disabilità e quindi scriva caregiver”. Non ci si crederà, ma lo ha

scritto! Certo, a noi genitori anziani non spetterà nulla, ma forse, a piccoli passi, per i genitori giovani si potrebbe aprire una possibilità maggiore per fare cambiare visione a chi ci governa» Kevin A.

Williams, “A Woman’s Work” (©HFA-Heritage Fine Art)

Sono un’anziana mamma caregiver, “orfana di figlia”, non sto troppo bene e sono stata riconosciuta disabile a mia volta, anche se la Commissione non ha ritenuto di riconoscermi alcun beneficio, smentendo un altro medico legale che invece mi aveva già riconosciuto il beneficio del tagliando di circolazione per persone con disabilità.

Sottoposta quindi a mia volta a frequenti visite, capita ogni volta che richiedano **la professione svolta** e ogni volta, regolarmente, tra ironia e malcelato risentimento, ho uno spontaneo sorriso che farebbe comprendere, se il medico fosse attento, una sottile e chiara denuncia repressa per troppo tempo.

Non sono pensionata, non potendo lavorare non ho sufficienti contributi da far valere, quindi l’opzione più burocratica presente è “casalinga”, e questa è stata la successiva domanda dell’ennesimo medico. «La sua professione, signora, casalinga?». «No, non sono mai stata casalinga, no, dottoressa non ho mai potuto fare la casalinga; vede dottoressa, mi viene da ridere quando mi si chiede la professione, perché io ho impegnato la mia vita trascurando la mia salute, perché **ho assistito per 50 anni mia figlia con gravissima disabilità**, quindi **scriva “caregiver”**, perché lo Stato ci sfrutta e noi ci trascuriamo per arrivare a tenere in vita i nostri figli; mia figlia, infatti, non sarebbe arrivata a 50 anni se non mi fossi dedicata interamente al suo benessere». Beh, non ci crederete, ma **lo ha scritto**: «Ha svolto attività di caregiver di una figlia disabile grave».

Certo, non cambia granché, a noi genitori anziani non spetterà nulla, ma forse **per i genitori giovani si potrebbe aprire una possibilità maggiore** per fare cambiare visione a chi ci governa.

Chiarite questo punto, quando anche a voi mamme o papà che dovrete lasciare il lavoro, vi chiederanno quale sia la vostra professione. Le più grandi battaglie sono iniziate con **primi piccoli passi**, e lasciare passare passivamente il pensiero comune e distorto va a favore di chi ci ignora.

L'articolo [Sono un’anziana mamma caregiver, “orfana di figlia” e non ho mai potuto fare la casalinga](#) proviene da [Superando](#).

Autismi: vite ad ampio spettro

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 4:28pm

2 sessioni plenarie, 16 simposi e 12 workshop animeranno il 14 e il 15 marzo a Rimini il 9° Convegno Internazionale Erickson su “Autismi – Vite ad ampio spettro. Multidisciplinarietà e neurodivergenze”, all’insegna di un programma particolarmente ricco e sfaccettato, con la partecipazione di numerosi autorevoli relatori e relatrici

«Il disturbo dello spettro autistico rappresenta una delle sfide più complesse nel panorama dei disturbi del neurosviluppo, con **un'incidenza in continuo aumento**. Attualmente, infatti, si stima che **circa un bambino su 77 tra i 7 e i 9 anni** presenti un disturbo dello spettro autistico ed è fondamentale sottolineare che questo incremento non riguarda solo l'infanzia, ma **anche l'età adulta**, evidenziando la necessità di porre l'attenzione su alcuni aspetti, tra cui l'importanza di **identificare precocemente** questa condizione ai fini di un intervento tempestivo, per evitare l'insorgenza di eventuali condizioni patologiche; una **presa in carico a trecentosessanta gradi**, capace di accompagnare la persona e la sua famiglia durante tutta la vita; la diffusione di una **maggiore consapevolezza** sulle caratteristiche dell'autismo e su come esse evolvono e si modificano nel corso del tempo. Decenni di ricerca hanno permesso di accrescere il corpus di conoscenze relative all'autismo, ma nuovi dati, nuove ipotesi ed evidenze scientifiche richiedono un aggiornamento continuo»: partirà da tutto ciò, come viene sottolineato dal [Centro Studi Erickson](#), il **9° Convegno Internazionale Erickson su Autismi – Vite ad ampio spettro. Multidisciplinarietà e neurodivergenze**, in programma alla **Fiera di Rimini il 14 e il 15 marzo** prossimi.

Da una panoramica delle attività istituzionali in atto sino a un'analisi critica dei dati, la due giorni di Rimini vedrà dunque numerose relatrici e relatori dialogare su temi quali la **socialità nella condizione autistica**, la **transizione all'età adulta**, la **costruzione dell'identità** di genere nello spettro autistico, alcune strategie e metodi innovativi per **valorizzare talenti e neurodivergenze**, la **dimensione affettivo-sessuale** nello spettro autistico. Il tutto articolandosi su 2 sessioni plenarie, 16 simposi e 12 workshop. E verrà anche dato ampio spazio a un'indagine svolta dal gruppo della **Ricerca&Sviluppo Erickson**, che viene presentata così e della quale proponiamo in calce una sintesi dei dati emersi: «La complessità dei disturbi dello spettro autistico rende indispensabile un **lavoro sinergico tra figure professionali diverse**: un coordinamento essenziale per garantire interventi in grado di rispondere alle esigenze specifiche di ogni persona con autismo e della sua famiglia. Tuttavia, l'integrazione tra competenze e approcci differenti può risultare complessa: a offrire uno spunto importante per riflettere sulle difficoltà e le necessità quotidiane dei professionisti che lavorano a stretto contatto con persone con autismo, il nostro gruppo della Ricerca&Sviluppo ha realizzato un **sondaggio** sul tema, su un campione di **oltre 330 professionisti**. I risultati, che verranno presentati a Rimini, forniscono un quadro variegato delle sfide, mettendo in luce l'importanza di una **collaborazione interdisciplinare** e della **continua formazione**, per supportare il benessere dei professionisti e migliorare la qualità della vita delle persone con autismo e delle loro famiglie».

Ospite speciale del convegno sarà **Simon Baron Cohen**, docente al Dipartimento di Psicologia e Psichiatria dell'Università inglese di Cambridge, tra i maggiori esperti internazionali nel campo dell'autismo. Tra gli altri relatori e relatrici segnaliamo poi: **Giacomo Vivanti, Antonio Persico, Maria Luisa Scattoni, Serafino Corti, Paola Venuti, Paolo Moderato, Costanza Colombi, Marco Bertelli, Roberto Keller, Carlo Ricci, Maurizio Arduino, Alberto Vanolo, Carla Sogos** e molti altri ancora. (S.B.)

Il programma completo del convegno di Rimini e tutti i nomi di relatrici e relatori sono disponibili a [questo link](#). Per ulteriori informazioni: Lisa Oldani (lisa.oldani@erickson.it). L'indagine sui disturbi dello spettro autistico del gruppo Ricerca&Sviluppo di Erickson

Bisogni e difficoltà riscontrate dai professionisti

° **Scolastico e formativo: il 52% dei professionisti ritiene urgente una maggiore formazione di educatori e insegnanti di sostegno.**

° **Territoriale e sociale: il 51% ha segnalato difficoltà nelle relazioni con genitori e caregiver. Il 48,5% dei professionisti ha quindi indicato come priorità il sostegno alle famiglie per il “durante” e il “dopo di noi”, mentre il 42% ha sottolineato la necessità di attività di inclusione sociale per le persone con autismo.**

° **Sanitario: il 39% ha richiesto maggiore accessibilità ai servizi sanitari specializzati, soprattutto per l'età adulta.**

Benessere professionale e ruolo dell'intelligenza artificiale

° **Benessere professionale: il 50% dei professionisti ha indicato che il miglioramento delle opportunità di formazione è fondamentale per il loro benessere, seguito dalla richiesta di maggiori risorse per il lavoro quotidiano (49%).**

° **Intelligenza artificiale: Il 90% degli intervistati ritiene che essa possa supportare efficacemente il loro lavoro, soprattutto nella progettazione di attività (46%), nella gestione delle situazioni quotidiane (32%) e nella comunicazione con le persone con disturbo dello spettro autistico (31%).**

L'articolo [Autismi: vite ad ampio spettro](#) proviene da [Superando](#).

L'Unione Europea non sta rispettando la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità!

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 1:21pm

Secondo un rapporto dell'EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità, l'Unione Europea non sta rispettando appieno il proprio impegno a favore dei diritti delle persone con disabilità. A Ginevra, infatti, proprio in questi giorni, gli esperti del Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità stanno esaminando le azioni e le mancanze dell'Unione Europea nel promuovere i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità

L'Unione Europea **non sta rispettando appieno il proprio impegno a favore dei diritti delle persone con disabilità**. A metterlo nero su bianco è un [rapporto](#) dall'EDF, il Forum Europeo sulle Disabilità, consegnato anche nelle mani degli esperti delle Nazioni Unite, componenti del [Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità](#) che, proprio in questi giorni a Ginevra, stanno giudicando il rispetto da parte della stessa Unione Europea della [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità.

A partire da ieri, 11 marzo, infatti, si stanno tenendo dialoghi tra i rappresentanti dell'Unione Europea e il Comitato ONU, che esamina le azioni (e le mancanze) dell'Unione nel promuovere i diritti sanciti dalla Convenzione. Le osservazioni conclusive, che saranno pubblicate ad aprile, rappresenteranno **uno strumento prezioso** per la tutela dei diritti delle persone con disabilità (*advocacy*).

La ratifica della Convenzione da parte dell'Unione Europea, avvenuta, lo ricordiamo, il **23 dicembre 2010**, implica l'obbligo per le Istituzioni continentali di implementarla pienamente nell'ambito delle loro competenze. Tuttavia, il rapporto prodotto dall'EDF denuncia **gravi carenze** nell'azione delle stesse Istituzioni europee per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità.

I punti critici sollevati dalle organizzazioni rappresentative dei diritti delle persone con disabilità includono nel dettaglio:

- ° **L'assenza** di una verifica dell'“adeguatezza alle disabilità” delle leggi e politiche proposte o esistenti.
- ° **L'assenza** di una legislazione antidiscriminatoria completa a livello europeo, ulteriormente compromessa dal ritiro, quest'anno, di una Proposta di Legge da parte della Commissione Europea.
- ° **L'esclusione** dei diritti e delle necessità specifiche delle donne e ragazze con disabilità dalle leggi europee in materia di uguaglianza di genere.
- ° **Carenze legislative** sull'accesso alle tecnologie assistive e alle informazioni in formati accessibili.
- ° **La mancata inclusione** delle persone con disabilità nei piani europei di riduzione del rischio e preparazione ai disastri e alle calamità naturali.
- ° **Leggi** sulla libertà di movimento che escludono le persone con disabilità, in particolare per l'impossibilità di trasferire indennità o servizi di supporto.
- ° **L'utilizzo continuo** dei fondi europei per finanziare istituzioni segreganti, dove si verificano violazioni e abusi dei diritti umani.
- ° **Il mantenimento** di leggi elettorali che permettono la negazione del diritto di voto alle persone con disabilità.
- ° **L'esclusione** delle persone con disabilità dai programmi di sviluppo e azione umanitaria dell'Unione Europea.

Il Rapporto del Forum Europeo sulla Disabilità attribuisce la responsabilità di queste lacune alla «mancanza di leadership politica» nel monitoraggio e nell'attuazione della Convenzione ONU. Insomma, un'Unione Europea che ha **ancora molta strada da fare**: «La seconda fase della Strategia Europea per i Diritti delle Persone con Disabilità dovrà includere **proposte audaci** per colmare queste lacune», fanno sapere dall'EDF. Le Istituzioni dell'Unione, per altro, non danno un sostegno adeguato alle persone con disabilità **nemmeno nel loro ruolo di amministrazione pubblica**: sia come datore di lavoro sia nelle interazioni con i cittadini e le cittadine per scopi amministrativi e informativi. Ad esempio, il processo di selezione del personale dell'Unione presenta **barriere insormontabili** fin dall'inizio, a partire dal tentativo di ottenere un impiego.

Yannis Vardakastanis, presidente dell'EDF, ha dichiarato: «Nonostante alcuni progressi, l'Unione Europea non garantisce i nostri diritti, lasciando 100 milioni di persone **esposte a discriminazioni e abusi**. Questa revisione del Comitato ONU deve essere un campanello d'allarme per le Istituzioni europee: organizzatevi e presentate un piano forte per migliorare davvero le nostre vite!». (C.C.)

Per ulteriori informazioni: André Felix (Ufficio Comunicazione EDF), andre.felix@edf-feph.org (cui scrivere in inglese).

L'articolo [L'Unione Europea non sta rispettando la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità!](#) proviene da [Superando](#).

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno – DDG n. 3059 del 10.12.2024 – Decreto di rettifica Commissione giudicatrice AS01 \(ex A017\) Disegno...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Marzo 2025 - 1:04pm

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno – DDG n. 3060 del 10.12.2024 – Decreto di rettifica Commissione giudicatrice AAAA – Infanzia posto comune...

Ultime da USR Calabria - 12 Marzo 2025 - 12:59pm

You must be logged into the site to view this content.

L'impatto di una patologia reumatologica nella vita di coppia

Superando - 12 Marzo 2025 - 12:41pm

La diagnosi di una patologia reumatologica ha un impatto diretto e negativo sulla sfera sentimentale, portando in più di un terzo dei casi a un cambiamento nel progetto di vita e di relazione con il partner e, addirittura, in quasi un caso su 5 ad un allontanamento o a una separazione. È quanto emerge dall'indagine "Vivere con una patologia reumatologica", promossa dall'APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare), in collaborazione con WeResearch Antonella Celano, presidente dell'APMARR

La diagnosi di una **patologia reumatologica** sconvolge la vita, sia della persona che ne è affetta sia dei suoi familiari e dei caregiver, e può mettere in crisi una relazione affettiva e sentimentale. Sono infatti **quasi 6 su 10** (56,6%) le persone affette da una patologia reumatologica che dichiarano di **avere avuto problemi con il partner** e più di uno su 10 (11,7%) coloro che, in seguito alla diagnosi, non hanno più avuto una relazione. Quasi l'80% delle persone (79,4%), inoltre, ha avuto problemi anche nella sfera sessuale con il partner. È quanto emerge dai dati dell'indagine ***Vivere con una patologia reumatologica***, promossa dall'**APMARR** (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare), in collaborazione con l'istituto di ricerca **WeResearch** e svolta su un campione nazionale di **1.627 persone** tra persone affette da patologie reumatologiche (274), caregiver di persone con malattie reumatologiche (100) e popolazione generale non colpita da queste patologie (1.253).

In Italia sono **più di 5 milioni e mezzo**, quasi il 10% della popolazione nazionale, **le persone affette da una delle oltre 150 patologie reumatologiche** che rappresentano la seconda principale causa di invalidità in Europa dopo le malattie cardiovascolari.

«La persona affetta da una patologia reumatologica dev'essere conscia dei propri problemi, individuando da dove essi derivino e cosa si possa fare per riuscire a superarli. Ma anche familiari, genitori, partner, caregiver e figli devono sapere e conoscere questa condizione di vita. Solo in questo modo si potranno allargare le conoscenze e far sì che tutta la società comprenda e rispetti appieno le patologie reumatologiche, anche relativamente alle istanze della sessualità, potendo così vedere queste persone solo come uomini e donne con i loro desideri e le necessità tipici di ogni essere umano», dichiara **Antonella Celano**, presidente dell'APMARR.

Comunicazione aperta e onesta su sentimenti e desideri tra i partner, educazione e formazione sessuale, affidarsi a specialisti con percorsi di cura ad hoc, partecipazione ad iniziative che consentano di acquisire consapevolezza della patologia diagnosticata (per evitare sia di sottovalutarla che di sovrastimare le difficoltà possibili), chiedere al partner di partecipare ogni tanto agli incontri con i medici sono, in conclusione, i **cinque consigli** stilati dagli esperti dell'APMARR, per aiutare donne e uomini alle prese con una patologia reumatologica a vivere al meglio la sfera affettiva e sessuale. (C.C.)

Per maggiori informazioni: Espresso Communication (Lorenzo Brambilla),
l.brambilla@espressocommunication.it.

L'articolo [L'impatto di una patologia reumatologica nella vita di coppia](#) proviene da [Superando](#).

Il progetto “Match Point”, per costruire il proprio futuro

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 12:28pm

Prenderà il via il 17 marzo, con il corso di empowerment online e gratuito, dedicato a persone con malattie neuromuscolari, con disabilità in generale e caregiver, una nuova tappa fondamentale di “Match Point: strumenti vincenti per il domani delle persone con malattie neuromuscolari”, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e promosso dalle Associazioni UILDM e Parent Project

Ci siamo già occupati in più occasioni, [sulle nostre pagine](#), di **Match Point: strumenti vincenti per il domani delle persone con malattie neuromuscolari**, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e promosso dalla [Direzione Nazionale UILDM](#) (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), dall'Associazione [Parent Project](#) e dalle Sezioni UILDM di [Bologna](#), [Milano](#) e [Pisa](#), con l'obiettivo di fornire strumenti pratici per affrontare le sfide quotidiane in modo autonomo e informato. Una nuova tappa fondamentale dell'iniziativa prenderà ora il via il **17 marzo** prossimo, con il **corso di empowerment** dedicato a **persone con malattie neuromuscolari, con disabilità in generale e caregiver**. Un nuovo percorso formativo, **online e gratuito**, che segue il lancio del primo ciclo, dedicato a operatori e operatrici del mondo socio-assistenziale e avviato in febbraio, come avevamo [riferito a suo tempo](#).

«Con questo nuovo percorso formativo – sottolineano i promotori *Match Point* si rivolge direttamente alle persone con malattie neuromuscolari, con disabilità in generale e caregiver, accompagnandoli nell'acquisizione di **competenze fondamentali e strumenti per la gestione di percorsi di autonomia** e la costruzione di **progetti di vita indipendente**. Nello specifico, le persone con malattie neuromuscolari affrontano ogni giorno sfide complesse, che vanno ben oltre le difficoltà motorie. Il progressivo indebolimento muscolare, infatti, non solo limita l'autonomia individuale, ma impatta anche sulla gestione della vita quotidiana, delle relazioni sociali e dell'accesso ai servizi essenziali. Secondo il [Bilancio Sociale UILDM 2023](#), queste patologie colpiscono circa **40.000 persone in Italia**, con oltre 80 forme diverse di distrofie muscolari, che riguardano almeno 20.000 individui».

«A queste difficoltà – dichiarano congiuntamente **Marco Rasconi** ed **Ezio Magnano**, presidenti rispettivamente della UILDM e di Parent Project – **si aggiunge il carico assistenziale** che ricade su famiglie e su caregiver, spesso bisognosi di formazione e informazioni per affrontare la progressiva perdita di autonomia della persona assistita. Caregiver e persone con malattie neuromuscolari condividono dunque esperienze quotidiane estremamente impegnative, che vanno dalla gestione della mobilità alla necessità di un'assistenza continua, passando per la difficoltà nell'accesso a servizi e opportunità di inclusione sociale. In questo contesto, **un'adequata preparazione** può fare la differenza». E del resto *Match Point* è nato proprio come una **risposta concreta a queste esigenze**.

Il nuovo corso si svilupperà dal 17 marzo fino a giugno, con la possibilità di scegliere tra diverse date e fasce orarie, articolandosi complessivamente su **20 ore di formazione teorica**, suddivise in moduli tematici che approfondiranno argomenti fondamentali per costruire un progetto di vita individuale.

Nel dettaglio, i partecipanti e le partecipanti potranno acquisire conoscenze su **come gestire il rapporto con l'assistente personale**, affrontando sia gli aspetti burocratici e amministrativi che quelli relazionali e psicologici. Verranno inoltre fornite informazioni per **accedere in modo efficace ai servizi territoriali** e per pianificare autonomamente il proprio futuro, con un focus sulle **risorse disponibili** a livello nazionale e locale. E ancora, il percorso affronterà anche il tema della **sostenibilità del progetto di vita** nel lungo periodo e l'adeguamento di esso in caso di mutate esigenze, permettendo di acquisire strumenti utili per una gestione consapevole del proprio progetto di vita.

Chi parteciperà all'intero percorso riceverà alla fine un attestato e potrà accedere in via preferenziale alla **piattaforma di Match Point**, innovativo strumento digitale che faciliterà l'incontro tra domanda e offerta di assistenza personale e che sarà lanciato nel mese di ottobre prossimo. «Grazie a questa piattaforma – spiegano da UILDM e Parent Project -, le persone con disabilità potranno **individuare assistenti personali qualificati**, tra cui anche quelli formati attraverso il corso parallelo dedicato a operatori e operatrici socio-sanitari (OSS, ASA e altri professionisti del settore assistenziale), attivando così un sistema di supporto su misura ed efficace e promuovendo l'autonomia personale».

Per conoscere il programma completo del corso e per iscriversi, accedere a [questo link](#). Per ogni ulteriore informazione: uildmcomunicazione@uildm.it.

L'articolo [Il progetto "Match Point", per costruire il proprio futuro](#) proviene da [Superando](#).

[Interpello classe concorso AN56 \(STRUMENTO MUSICALE VIOLONCELLO\) – I.C. “C. Alvaro” Chiaravalle C.le](#)

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 12 Marzo 2025 - 12:09pm

Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria Ufficio II – Ambito Territoriale di Catanzaro Via Cosenza, 31 – 88100 Catanzaro e-mail: usp.cz@istruzione.it – ...

[San Marino, al “Festival della Magia” c'è Magica Gilly, illusionista con sindrome di Down](#)

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 11:46am

Sarà un “magic show” in favore dell'inclusione e contro i pregiudizi: c'è un grande fermento per il ritorno del “Festival Internazionale della Magia” di San Marino, che si svolgerà dal 14 al 16 marzo. Madrina di questa edizione “Magica Gilly”, vero nome Giliana Flore, illusionista con sindrome di Down Giliana Flore, in arte “Magica Gilly”

Sarà un “magic show” in favore dell'inclusione e contro i pregiudizi: c'è un grande fermento per il **[Festival Internazionale della Magia di San Marino](#)**, giunto alla sua ventiseiesima edizione, che si svolgerà dal 14 al 16 marzo, presso il Palazzo dei Congressi Kursaal.

Oltre ai più grandi campioni del panorama internazionale salirà sul palcoscenico la giovanissima **Magica Gilly**, vero nome **Giliana Flore, illusionista con sindrome di Down** che, dopo avere incantato il pubblico spagnolo al festival *Extremagia*, e nota alle platee di tutto il mondo ma anche sui social, torna nella sua città per una performance speciale con lo scopo di abbattere ogni barriera e far comprendere che non esistono

differenze nella magia come nella vita. Anzi, quest'arte da lei amatissima può rivelarsi **uno strumento chiave per contrastare il bullismo e favorire l'inclusione**.

Ereditata la passione per le arti magiche dal papà **Mago Gabriel**, direttore artistico della kermesse, la ventisettenne sarà la madrina di questa edizione, patrocinata dalla Segreteria di Stato per il Turismo e da quella dell'Istruzione e della Cultura della Repubblica di San Marino.

Sul palco del prestigioso spazio culturale di oltre 800 posti, il 15 marzo, alle 21, saliranno alcuni tra i più grandi artisti di fama mondiale per trasportare il pubblico in un viaggio fatto di mistero e suspense. (C.C.)

Per maggiori informazioni www.festivalinternazionaledellamagia.com.

L'articolo [San Marino, al "Festival della Magia" c'è Magica Gilly, illusionista con sindrome di Down](#) proviene da [Superando](#).

A scuola di sport paralimpico con "I'mPOSSIBLE"

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 11:29am

Dopo avere raggiunto oltre 400.000 giovani in 41 Paesi nel mondo, arriva anche nelle scuole italiane il toolkit ("kit di strumenti") educativo globale sviluppato dal Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) che offre agli insegnanti strumenti divulgativi e pratici per far conoscere il mondo paralimpico e rendere l'educazione motoria più accessibile e inclusiva

L'articolo 4 della [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità sottolinea l'importanza di « [promuovere] la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità, senza discriminazioni di alcun tipo», mirando così a garantire un accesso equo al gioco, al tempo libero e alle attività scolastiche. Nonostante ciò, la disabilità continua ancora oggi, anche in Italia, a rappresentare **un ostacolo all'accesso a un'istruzione di qualità**, con sfide particolarmente significative nell'educazione motoria. Per questo, il **Comitato Paralimpico Internazionale (IPC)** ha ideato **I'mPOSSIBLE**, un **toolkit educativo** ("kit di strumenti"), che offre agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie strumenti per coinvolgere studentesse e studenti, dai 6 ai 18 anni, con lezioni pratiche per introdurli ai valori e allo sport paralimpico.

Lanciato nel 2017, il programma *I'mPOSSIBLE* è stato finora adottato da oltre 41 Paesi al mondo, coinvolgendo 7.500 insegnanti e oltre 400.000 studenti/studentesse e ora, grazie al sostegno del gruppo Procter & Gamble, **arriva anche in Italia**. Procter & Gamble, infatti, partner globale del CONI e del CIP (Comitato Italiano Paralimpico), attraverso la collaborazione con la Fondazione Milano-Cortina 2026 e il programma *GEN26*, si è occupato della traduzione e armonizzazione del toolkit affinché possa essere distribuito nelle scuole italiane.

Il toolkit comprende **unità didattiche** pensate per la fascia d'età 6-12 anni (risorse per la **scuola primaria**) e altre per quella 13-18 anni (risorse per la **scuola secondaria**), a cui si somma una serie di **unità aggiuntive** (ad esempio, sugli sport o sui Comitati Organizzatori Locali). Ogni unità è accompagnata da tutte le risorse di supporto necessarie per insegnanti, studentesse e studenti, e può essere insegnata indipendentemente dalle altre, in base alle esigenze.

Le unità sono suddivise in due temi principali, **valori paralimpici** e **sport paralimpici**, e aiutano a riconoscere il coraggio e la determinazione di atlete e atleti paralimpici che **ridefiniscono ciò che si pensava fosse "impossibile"**. Inoltre, fornisce agli insegnanti raccomandazioni pratiche su come rendere l'educazione fisica più accessibile, promuovendo opportunità inclusive per il gioco e l'educazione fisica, favorendo una maggiore partecipazione e integrazione. (C.C.)

Per maggiori informazioni: safecommunications.press@gmail.com.

L'articolo [A scuola di sport paralimpico con “I’mPOSSIBLE”](#) proviene da [Superando](#).

[Il mare a misura di tutti con I Timonieri Sbandati](#)

[Superando](#) - 12 Marzo 2025 - 11:00am

Avvicinare le persone con disabilità al mondo della vela perché tutti e tutte possono salire a bordo: è da sempre il messaggio dell’Associazione I Timonieri Sbandati che quest’anno porterà il proprio progetto “Marina4All (M4A)” anche alla fiera “SeaTec” di Marina di Carrara, evento dedicato alla tecnologia, alla componentistica e al design nel settore nautico, in programma il 13 e il 14 marzo prossimi Il velista Marco Rossato su una piattaforma accessibile

Avvicinare le persone con disabilità al mondo della vela, perché tutti e tutte possono salire a bordo: è da sempre il messaggio dell’Associazione [I Timonieri Sbandati](#) che quest’anno, per la prima volta, porterà il proprio progetto *Marina4All (M4A)* anche a [SeaTec](#) di Marina di Carrara, fiera dedicata alla nautica da diporto, in programma il 13 e 14 marzo prossimi.

Marina4all è in sostanza una piattaforma galleggiante attrezzata **per facilitare l’imbarco e lo sbarco di tutti i fruitori**, persone con disabilità comprese. Progetto nato nel 2023 con una collaborazione fra l’associazione I Timonieri Sbandati e le società INGEMAR e MADEIT4A, *Marina4all* sta definendo i nuovi parametri di comfort e accessibilità delle aree portuali e dei marina.

Le **piattaforme fisse o galleggianti senza barriere** sono pensate per garantire sicurezza, accesso e facile transito sia alle persone con disabilità sia agli anziani sia a persone con limitazioni temporanee. I primi prototipi delle piattaforme *Marina4all* sono stati varati nel 2023 ai Saloni Nautici di Venezia e Genova e utilizzati dal navigatore Marco Rossato come base di partenza e d’arrivo del Giro d’Italia a Vela “Navigare oltre i limiti”.

Le piattaforme *Marina4All*, che saranno presentate quest’anno, oltre a particolari accorgimenti tecnici, i dislivelli minimi e l’attenzione agli spazi di manovra, sono predisposte per i sistemi di protezione e di sostegno ausiliari (sollevatori per persone e altri presidi), aiuto alla presa delle cime di ormeggio e comprenderanno **anche aree di sperimentazione dedicate ai soggetti ipovedenti e non vedenti**, percorsi tattili, cromaticità contrastanti e segnaletiche in Braille. Meta finale del progetto *Marina4all* è «creare un nuovo sviluppo condiviso del diporto nautico moderno, sempre più attento alle individualità e all’ambiente».

Il “timoniere sbandato” **Marco Rossato** sarà presente, il 13 e 14 marzo, nell’area dedicata a *Marina4All*, che ospiterà una serie di incontri dedicati al tema dell’accessibilità (comfort), sostenibilità, ambiente e sicurezza in ambienti come porti e marina. (*Carmela Cioffi*)

Per ulteriori informazioni: info@itimonierisbandati.it.

L'articolo [Il mare a misura di tutti con I Timonieri Sbandati](#) proviene da [Superando](#).

[GPS2024/2026 – DECRETO esecuzione ORD CAU SERVIZIO MILITARE](#)

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 12 Marzo 2025 - 10:05am

Ricorso al TAR Lazio proposto da Adamo Valentina + altri RG 11738/2021- Decreto TAR Lazio Sezione Terza Bis n. 650/2025

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Marzo 2025 - 9:00am

You must be logged into the site to view this content.

Ricorso n. 39/2025 al TAR Calabria proposto da Sorbara Domenico – Ordinanza 83/2025 TAR Calabria – Sezione Seconda

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Marzo 2025 - 8:08am

You must be logged into the site to view this content.

#MiStaiACuoreMiStaiACuore, campagna di sensibilizzazione sull' uso del defibrillatore semiautomatico esterno e sul primo soccorso

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Marzo 2025 - 8:02am

You must be logged into the site to view this content.

“Fa’ la cosa giusta!”: alcuni appuntamenti dedicati all’inclusione e all’accessibilità

[Superando](#) - 11 Marzo 2025 - 6:19pm

Nuove narrazioni della disabilità, turismo accessibile e metodo Braille saranno al centro di alcuni incontri da noi segnalati, specificamente dedicati all’inclusione e all’accessibilità, nell’ambito della ventunesima edizione di “Fa’ la cosa giusta!”, la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili in programma dal 14 al 16 marzo a Fiera Milano Rho

Nuova location e **ingresso gratuito** (con registrazione sul sito della manifestazione), graditi ritorni e nuovi protagonisti, il tutto all’insegna del filo rosso ***Il gusto della fiducia***: sarà questo la ventunesima edizione di ***Fa’ la cosa giusta!***, la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili in programma **dal 14 al 16 marzo** a Fiera Milano Rho, organizzata da [Terre di Mezzo Editore](#). Ne segnaliamo qui di seguito alcuni appuntamenti specificamente dedicati all’**inclusione** e all’**accessibilità**.

Dell’incontro in programma nel pomeriggio del 15 marzo, denominato ***Dalla macchina per scrivere a TikTok: come e? cambiata l’informazione sociale***, abbiamo già ampiamente riferito [in altra parte del giornale](#)

In precedenza, nello stesso pomeriggio del **15 marzo** (ore 13-14), il tema sarà **Turismo accessibile: alla scoperta di nuove opportunità**, con un confronto tra tante diverse esperienze, da quella di [Free Wheels](#), Associazione che “costruisce” cammini per tutti, tracciando e mappando itinerari con particolare attenzione alla loro accessibilità, a [NoisyVision](#), organizzazione impegnata sul fronte delle disabilità sensoriali, tra cui l’ipovisione e l’ipoacusia; da **A-mare il mare**, progetto del **Friuli Venezia Giulia** per rendere più accessibili le proprie spiagge, a **Trasimeno per tutti**, con l’Umbria che racconterà il sistema turistico accessibile sul territorio del Lago Trasimeno); e ancora, **Diversamente Spiaggia**, per spiegare come investire sull’accessibilità possa essere una scelta imprenditoriale vincente. Il tutto con la moderazione di **Pietro Scidurlo**, presidente di Free Wheels e autore di Terre di Mezzo.

Da segnalare anche, sul medesimo argomento, che tra i tanti espositori di *Fa’ la cosa giusta!*, vi sarà anche la Società [REMOOVE](#) con biciclette speciali, e-bike e cargo bike che potranno essere provate dai visitatori.

Subito dopo, ancora nel pomeriggio del **15 marzo** (ore 15-16), è prevista la presentazione dell’esperienza della città **REMOOVE** e di [Fra’ Bike](#) (**Fondazione Sacra Famiglia**), nel corso dell’incontro **Oltre il viaggio: la mobilità inclusiva tra benessere, turismo e impatto sociale**.

E infine, nella mattinata del **16 marzo** (ore 10-11), preso lo stand dell’[UICI](#) (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), il workshop didattico **A spasso con le dita**, per scoprire il metodo Braille consentendo ai visitatori di esercitarsi con esso a leggere in ambiente sia letterario che matematico. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Silvia Panzarin (silvia.panzarin@leacrobate.it).

L’articolo [“Fa’ la cosa giusta!”: alcuni appuntamenti dedicati all’inclusione e all’accessibilità](#) proviene da [Superando](#).

[« prima precedente](#) ... [286287288289](#) **290** [291292293294](#) ... [seguinte >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(13 Ott 2026 - 21:06): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator?page=289>